

Classi e sommergibili di piccolo dislocamento

Classe Glauco

Squalo (1°)

Cantiere: Regio Arsenal di Venezia

Impostazione: 01.904

Varo: 10.09.1906

In servizio: 01.09.1906

Radiazione: 26.09.1918

Dislocamento: in superficie: 160 t
in immersione: 244 t

Dimensioni: Lunghezza: 36,85 m
Larghezza: 4,32 m
Immersione: 2,50 m

Apparato motore: di superficie 4 motori a scoppio tipo FIAT
Potenza 600 hp (441,6 kW)
subacqueo 2 motori elettrici di propulsione Savigliano
Potenza 170 hp (125,1 kW)
2 eliche

Velocità: max in superficie 13 nodi
max in immersione 6,2 nodi

Autonomia: in superficie 150 miglia a 13 nodi - 225 miglia a 10 nodi
in immersione 18,6 miglia a 6,2 nodi - 81 miglia alla velocità di 3,5 nodi

Armamento: 3 tls AV da 450 mm, 2 siluri tipo A 68/450x4,64

Profondità di sicurezza: 25 m

Equipaggio: 2 ufficiali, 13 tra sottufficiali e marinai

Apparteneva alla classe *Glauco*.

Battelli sperimentali progettati dal dall'allora Maggiore del Genio Navale Laurenti, di scarso valore bellico, servirono soprattutto allo sviluppo dell'arma subacquea italiana, ed all'addestramento del personale imbarcato e degli stati maggiori.

Appena entrato in servizio svolse intenso addestramento nel nord adriatico, partecipando anche alle manovre navali del 1906 e 1908.

Allo scoppio della guerra, al comando del CC Stefano Mellana, divenne unità caposquadriglia della 4ª squadriglia sommergibili con sede a Venezia, svolgendo numerose missioni. Il 2 febbraio 1916 fu attaccato da quattro idrovolanti austriaci, le 12 bombe sganciate non colpirono il battello, che rispose invece con fuoco di fucileria.

Nel 1917 il smg. *Squalo*, comandante il TV Guido Vianello, passò alla 1ª squadriglia con sede a Porto Corsini (RA) continuando le sue missioni di agguato difensivo davanti ai porti dell'alto adriatico fino al febbraio 1918, quando passò in disarmo per la scarsa efficienza.